

La sciagura nucleare

La Granarolo ha chiuso tre stabilimenti - Indagini dei magistrati lombardi sugli aumenti dei prezzi
Da ieri in funzione finalmente i centri Aima - Il Canada blocca le importazioni dall'Europa



UCRAINA — Alcune famiglie evacuate dalla zona di Chernobyl e sistemate in un campo di pionieri

Sconvolto il mercato del latte

Alle stelle patate e pomodori

ROMA — L'onda lunga di Chernobyl tocca perfino l'occupazione. Le aziende che trattano latte fresco sono entrate in una crisi profonda: il mercato è praticamente bloccato e chissà quando rientrerà la psicosi che attanaglia la gente. Alla cooperativa Granarolo, leader del settore, hanno chiuso tre stabilimenti su cinque anche se hanno continuato (come del resto hanno fatto anche le altre coop) a rispettare gli impegni presi con gli allevatori ritirando regolarmente il prodotto. Una cinquantina di lavoratori delle fabbriche di Rimini, Ravenna e Forlì sono a cassa integrazione a zero ore.

È probabile che ci siano altri rifiuti dei consumatori e sovrapproduzione dopo la scarsità di questi giorni. Ma le industrie non riescono perché interviene l'ombelico protettivo dell'Alma che ritirerà e pagherà il prodotto in vendita.

Particolari come per il latte. L'unico, eventuale, è legato ai surgelati per i quali vale la stessa procedura del latte: 15 giorni di aspettativa prima dell'immissione in commercio e indicazione sulla confezione anche della data di produzione. Le preoccupazioni maggiori continuano ad averle gli agricoltori, soprattutto dopo le restrizioni della Comunità europea che le importazioni delle merci italiane. I valori fissati dalla Cee sono circa dieci volte più bassi di quelli rilevati in questi giorni in Italia. È presumibile che le esportazioni nazionali siano rifiutate anche nelle prossime settimane. Dal Canada è arrivato ieri un altro segnale negativo: hanno bloccato tutta la frutta e la verdura provenienti dall'Europa dopo aver trovato la maggior parte dei circa 400 centri Alma per il ritiro dei prodotti della circola Deegan. Con una novità positi-

Degan: le verdure confezionate vendute dopo 15 giorni

ROMA — Le verdure fresche a foglia, se sono conservabili nel tempo con i sistemi consentiti (sterilizzazione o surgelazione), potranno essere immesse al consumo non prima di 15 giorni dopo la produzione e il confezionamento. Lo afferma il ministero della Sanità che ieri ha fatto alcune precisazioni dopo l'ordinanza del 2 maggio scorso. Il latte a lunga conservazione (UHT o sterilizzato) prodotto da ieri dovrà riportare in chiaro la data di confezionamento. «Pertanto — dice la nota ministeriale — attraverso la conoscenza della data di confezionamento sarà agevole per il consumatore calcolare il periodo di 15 giorni dopo il quale il suddetto latte potrà essere somministrato anche ai bambini di età inferiore ai 10 anni e alle donne in gravidanza».

L'Enel: una conferenza mondiale sulla sicurezza nucleare

ROMA — L'Enel ha deciso di promuovere un incontro internazionale sui problemi della sicurezza nucleare, nel quale si programmano anche l'Unione Sovietica. La proposta di questa conferenza è stata avanzata dal presidente dell'ente elettrico, Corbellini, nell'odierna riunione del consiglio di amministrazione, il quale l'ha fatta propria.

L'indagine a Roma: «Pochi e confusi i dati raccolti»

Rilevamenti carenti al Sud - I pretori: grossi rischi per il latte - Controlli su altre merci

ROMA — Le rilevazioni sull'inquinamento nucleare sono state spesso scarse, quasi nulle in alcune regioni, contraddittorie, in definitiva poco attendibili. E in più emergono ormai chiaramente valutazioni differenti sui medesimi dati. Tra Enea-Disp e Istituto superiore di sanità. Non si tratta di novità in assoluto, ma è questa la prima inquietante realtà che emerge nelle inchieste avviate dalla magistratura romana sulla situazione creata dalla nube di Chernobyl.

Le rilevazioni ricevute riguardano non solo lo Iodio 131, ma anche altri elementi, presenti al suolo, negli alimenti e nell'aria, di cui non è stata data informazione.



STUTTGART (Germania-Ovest) — Analisi di latte «sospetto»

I Paesi Cee smetteranno di importare sia la frutta che gli ortaggi italiani?

I nostri prodotti avrebbero tassi di radioattività più alti dei limiti che la Comunità vuole fissare - Proteste di Pandolfi

BRUXELLES — In un clima di grande confusione la Cee ha rinviato nuovamente l'adozione di misure di sicurezza sul commercio di prodotti alimentari sospetti di contaminazione radioattiva.

La protesta è stata accolta con una certa sorpresa a Bruxelles. Intanto perché è apparso che le esportazioni italiane sono comunque bloccate, ma il futuro: ci vorrebbero mesi, infatti, prima che i burocrati europei scendano sotto il limite di guardia, mentre, se si adottassero criteri «italiani», più elastici, sarebbe questione di pochi giorni. Anche per questa obiezione, però gli ambienti comunitari hanno una risposta: la raccomandazione proposta ha un valore limitato nel tempo, le misure dovrebbero restare in vigore fino al 31 maggio, con una revisione già prevista per il 20 maggio.

Così qui a Kiev ci hanno raccontato l'incidente

L'invio dell'Ansa, giunto in Ucraina assieme ad altri giornalisti stranieri, ha spedito la prima corrispondenza - Dicono i tecnici: la scienza si è trovata di fronte a un fatto completamente nuovo - Il disastro avvenne in due tempi - Le operazioni di evacuazione

Dall'invio dell'Ansa KIEV — «La scienza nucleare si è trovata di fronte ad un fatto completamente nuovo e solo quando sarà possibile spiegarlo si conosceranno i motivi dell'avaria del reattore n. 4 della centrale nucleare di Chernobyl. Lo ha detto il presidente del Consiglio dei ministri dell'Ucraina, Alexander Lyashko, incontrando i primi giornalisti stranieri (sette occidentali) giunti a Kiev. L'incontro è cominciato con una notizia «rassicurante»: «La temperatura del reattore — ha detto Lyashko — è diminuita fino a 300 gradi. L'incendio è stato interno e ora praticamente spento. La radioattività tende a diminuire». Questo è l'unico fatto nuovo del primo incontro dei giornalisti stranieri con le autorità della regione di Kiev e del distretto di Chernobyl. Sembra che la visita si limiterà

ad incontri con funzionari e tecnici senza visite ai luoghi del disastro nucleare.

Tuttavia quello che lascia perplessa le autorità di Kiev sono non tanto le cause dell'avaria ma il modo in cui si è verificata. Infatti è avvenuto proprio quando dopo nove anni di funzionamento perfetto, si stava effettuando nel reattore una revisione completa.

«Becquerel», non «nanocurie» è l'unità di misura europea

Il consiglio dei ministri della Comunità europea è stato invitato dalla commissione Cee ad adottare, nei dodici paesi aderenti, misure coordinate della radioattività prodotta dall'incidente della centrale di Chernobyl. La Cee suggerisce, inoltre, di impiegare come unità di misura il Becquerel.